

Nome file	data	Contesto	Relatore	Liv. revisione	Lemmi
100213SCI_MDC3.pdf	13/02/2010	ENC	MD Contri	Pubblicazione	Corso 2009-2010 L'albero e i frutti Maria D. Contri Psicopatologia Rettitudine economica Robinsonate Testi introduttivi Tribunale Freud



Erubescimus sine lege loquentes
motto dello Studium bolognese

IL CORSO 2009 - 2010

IL TRIBUNALE FREUD (ANNO IV)

L'ALBERO E I FRUTTI

LA RETTITUDINE ECONOMICA

13 febbraio 2010
Presso Rotonda del Pellegrini
Via delle Ore 3
h. 9.30-13.

Robinsonate

Testi di riferimento
Daniel Defoe, *Robinson Crusoe*, 1718
Karl Marx, *Grundrisse*, 1857; *Il capitale. Libro I*, 1867¹
Sigmund Freud, *Introduzione del narcisismo*, 1914²
Giacomo B. Contri, *Il pensiero di natura*, 2006³

Relazione introduttiva
Glaucio Maria Genga

¹ K. Marx, *Lineamenti fondamentali di critica dell'economia politica* ("Grundrisse"), Einaudi, Torino 1976; *Il capitale. Libro I*, UTET, Torino 1974.

² S. Freud, *Introduzione del narcisismo*, OSF, vol. 7.

³ G. B. Contri, *Il pensiero di natura. Dalla psicoanalisi al pensiero giuridico*, Sic Edizioni, Milano 2006.

Testo introduttivo
Maria Delia Contri

“Poiché l’economia borghese ama le Robinsonate, venga dunque in scena per primo Robinson sulla sua isola. Parco com’è per natura, egli ha tuttavia da soddisfare bisogni di vario genere, e quindi deve eseguire lavori utili di genere diverso: foggarsi utensili, fabbricarsi mobili, addomesticare lama, pescare, cacciare, ecc.

Di preghiere e simili qui non si parla, perché il nostro Robinson vi trova il suo diletto, e considera tali attività come svago e ristoro (...).

E il nostro Robinson che ha salvato dal naufragio orologio, libro mastro, inchiostro e penna, comincia presto, da buon inglese, a tenere contabilità su se stesso. Il suo inventario contiene una nota degli oggetti d’uso da lui posseduti, delle diverse operazioni richieste per produrli, e infine del *tempo di lavoro* che date quantità di quei differenti prodotti gli costano in media”.

Ciò che preme - dice Marx ne *Il Capitale* - all’economia borghese, nel suo amore per le robinsonate, è la teoria secondo cui: “Tutti i prodotti di Robinson erano una produzione esclusivamente individuale”⁴.

Ciò che preme, aveva già scritto nei *Grundrisse*, è la teoria di un legame sociale che “crea un rapporto e una connessione tra i soggetti indipendenti per natura”.

“Più torniamo indietro nella storia, continuano i *Grundrisse*, e più l’individuo, e quindi anche l’individuo che produce, ci appare non autonomo, parte di una totalità più vasta: dapprima ancora in modo del tutto naturale nella famiglia e nella famiglia allargata a tribù; più tardi nella comunità (...) Solo nel XVIII secolo, nella ‘società civile’, le differenti forme dei nessi sociali si presentano al singolo come un puro mezzo per i suoi fini privati, come una necessità esteriore. Ma l’epoca che crea questo modo di vedere, il modo di vedere del singolo isolato, è proprio quella dei rapporti sociali (...) finora più sviluppati. L’uomo è nel senso più letterale del termine uno *zoon politikon*, non solo un animale sociale, bensì un animale che può isolarsi solo nella società. La produzione dell’individuo isolato all’esterno della società (...) è una assurdità pari al formarsi di una lingua senza che esistano individui che vivano e parlino *assieme*”.

Ogni assetto sociale, dice Marx, tende a trattare “un individuo che sorge storicamente” come invece “posto dalla natura stessa”, così dall’economia borghese il nuovo assetto sociale deve poter essere descritto come “racchiuso in leggi di natura eterne, indipendenti dalla storia (...) i rapporti *borghesi* vengono presentati, sottobanco, come leggi di natura della società in abstracto”⁵.

La propensione di ogni ordinamento sociale ad ancorarsi nella natura, e, dietro alla natura, a Dio, nascondendone gli atti costitutivi, è uno dei grandi temi freudiani. Si legga *L’avvenire di un’illusione*, del 1927: ciò che preme ad ogni ordinamento è bloccare il pensiero e il giudizio su un dato assetto della società, in verità sorto storicamente, storicamente posto, per ottenere sottomissione, senza discussione, senza critica, “sottobanco”.

E la storia dell’elaborazione freudiana potrebbe essere descritta come progressivo abbandono delle robinsonate, come progressiva critica della concepibilità dell’individuo come originariamente isolato, orientato naturalmente dalla “fame” e solo successivamente, per necessità, accettante l’ “amore”. Dapprima, per esempio nell’ *Introduzione del narcisismo*, ma già con mille riserve, Freud sembra accettare la teoria “di una duplice funzione dell’individuo”, la teoria secondo cui “L’individuo conduce effettivamente una doppia vita, come fine a sé stesso e come anello di una catena di cui è strumento, contro e comunque indipendentemente dal suo volere”⁶.

Ma la tesi in cui conclude è quella del primato del legame sociale nella costituzione stessa dell’Io, è il legame sociale ciò che costituisce l’individuo: “ Il contrasto tra pulsione di autoconservazione e pulsione di conservazione della specie, nonché quello tra amore dell’Io e amore oggettuale ricade nell’Eros”⁷.

Il lavoro di civiltà va rivolto al legame sociale, alla sua legislazione, ma va per questo dissolta l’illusione di un individuo che si costituirebbe nell’isolamento e si orienterebbe anzitutto, naturalmente, alla sopravvivenza, calcolando, narcisisticamente, *de se*, al modo di quell’incarnazione, di quell’applicazione del *calcelemus!*, formulato qualche anno prima da Leibniz, che è Robinson Crusoe .

Jacques Lacan, pur nella fedeltà alla lezione feudiana, col suo individuo che, alla fine di un lavoro

⁴ K. Marx, *Il capitale. Libro I*, cit., pp. 154-157 (Sez. I, Cap. I, par. 4).

⁵ K. Marx, *Grundrisse*, vol. I, cit., pp. 5-9 (*Introduzione*).

⁶ S. Freud, *Introduzione del narcisismo*, cit., p. 448.

⁷ S. Freud, *Compendio di psicoanalisi*, 1938, OSF, vol. 11, p. 575.

psicoanalitico, perverrebbe ad autorizzarsi sì, ma solo *de soi même, de se*, di sé e non da sé, ossia giuridicamente, non risolve le robinsonate.

© Studium Cartello – 2010

Vietata la riproduzione anche parziale del presente testo con qualsiasi mezzo e per qualsiasi fine senza previa autorizzazione del proprietario del Copyright